

Clima, Merlo (Federlogistica) chiede al prossimo governo una protezione civile del mare

Una struttura speciale per la gestione dello spazio marittimo, che possa attuare interventi annosi, tutelarlo e svilupparlo, programmando e intervenendo nelle emergenze



(Christof Timmermann/Flickr)

Le alluvioni nelle Marche, la nave da crociera [che a Ravenna rompe gli ormeggi](#) e viene soccorsa da cinque rimorchiatori; le ripetute trombe d'aria nelle aeree costiere, le previsioni sull'innalzamento del mare per i prossimi decenni, la crescente erosione della costa. Questo periodo di fine estate vede anticiparsi fenomeni tipici dell'autunno, portando il maltempo e in Italia anche l'ennesima manifestazione delle debolezze idrogeologiche del territorio, soggetto a inondazioni dovute soprattutto alle piene dei fiumi. Le analisi dei centri di ricerca italiani come Enea e CNR confermano come questi eventi estremi non potranno che far parte del ciclo delle stagioni, senza che però destino «alcuna riflessione in molte forze politiche», afferma il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo.

Merlo chiede al prossimo esecutivo dei cambiamenti sostanziali in un Paese che «da ben sei anni aspetta l'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo, e che riguardano trasversalmente diversi dicasteri. Serve una regia delle politiche marittime, partendo subito dalla creazione di una struttura speciale reattiva e professionale sul modello della protezione civile, capace di lavorare contemporaneamente su programmazione ed emergenze. Manca una visione e una progettazione di opere marittime resilienti, sul modello olandese, vanno rafforzate e messe in sicurezza le

infrastrutture portuali, ferroviarie e stradali. Occorre perfezionare i sistemi previsionali e lavorare su simulazioni che possano far comprendere meglio e in anticipo i fenomeni generati dal riscaldamento del mare. Sono ormai anni che ci battiamo su questo tema, troppo tempo è stato perso e ci troviamo in piena situazione emergenziale.